

patriottismi nazionalismi identità

DOMENICA 3 OTTOBRE

CONFERENZA

Ore 16,00

PATRIOTTISMI NAZIONALISMI IDENTITÀ

Ne parla Claudio Vercelli con Elio Carmi.



**Fondazione Arte, Storia
e Cultura Ebraica**

a Casale Monferrato e nel Piemonte Orientale ONLUS

IN COLLABORAZIONE CON

Comunità Ebraica

di Casale Monferrato

Vicolo Salomone Olper, 44
www.casalebraica.org



COMUNITÀ EBRAICA
DI CASALE MONFERRATO
קהל קאסאלע מונפערטו



FONDAZIONE
CASALE EBRAICA
ONLUS

Attività culturali realizzate grazie
ai contributi e ai patrocinii di:

Regione Piemonte

Provincia di Alessandria

Comune di Casale Monferrato

Unione delle Comunità Ebraiche

Con il contributo dell'8 X 1000
all'UCEI

Con il contributo dell'5 X 1000
dello Stato Italiano

 **REGIONE
PIEMONTE**

 **PROVINCIA
ALESSANDRIA**

 **CITTA' DI
CASALE MONFERRATO**

 **UCEI**
UNIONE DELLE
COMUNITA' EBRAICHE
ITALIANE

Sponsor tecnico

 **PROMIRI
ROSSI**

patriottismi nazionalismi identità

Nazionalismi, patriottismi, identità

Un mondo che si vuole globalizzato deve confrontarsi con il destino dei territori e di coloro che li abitano. Se i vecchi nazionalismi dei due secoli trascorsi non sono più riproponibili, tuttavia riemergono forme e modi di identificazione con lo spazio di appartenenza, a partire dai sovranismi, che sono entrati a fare parte della politica contemporanea.

La politica registra le difficoltà che accompagnano le democrazie a sviluppo avanzato mentre la cittadinanza repubblicana, basata sul patriottismo civile e costituzionale, deve confrontarsi con i mutamenti introdotti dalle grandi trasformazioni economiche.

Un fenomeno che si ripropone come una sorta di ombra preoccupante del nostro presente è sia la persistenza dei razzismi che il riaffermarsi dell'antisemitismo. L'una e l'altra cosa risultano ancora più inquietanti se ad esserne investita è l'Europa, già teatro dello sterminio delle comunità ebraiche durante il XX secolo. S e non è vero che la storia sia destinata a ripetersi è tuttavia plausibile che laddove le società risultino in difficoltà possano determinarsi fenomeni di regressione collettiva, che ripetono aspetti di quanto è già stato.

Non si mai immunizzati a sufficienza rispetto alle tentazioni autoritarie. Come interpretare l'insieme di questi processi, riconducendoli ad un quadro unitario? Qual è un possibile filo del discorso che permetta di identificare e condividere dei significati comprensibili rispetto ad un orizzonte collettivo di trasformazioni che spesso crea più timori di quante siano le speranze che riesce ad alimentare? Quanto possono ancora servire, e cosa posso valere, parole chiave come «patria», «nazione», «identità» ma anche «tradizione», «confini» e altre ancora in una società mondiale dove all'esistenza materiale di ogni giorno si affiancano la forza e il potere crescenti della digitalizzazione? Ne intendiamo parlare senza preconcetti ma anche sulla base di qualche dato di fatto che ci aiuti a comprendere il tempo che stiamo vivendo.

DOMENICA
3 OTTOBRE

CLAUDIO VERCELLI

Storico contemporaneista, docente a contratto di storia dell'ebraismo all'Università Cattolica, svolge attività di ricerca presso l'Istituto di studi storici Salvemini e per il Centro studi Gobetti di Torino.

Collaboratore di *Pagine ebraiche* e di *Moked* ha pubblicato, tra gli altri, i volumi *Israele. Storia dello Stato 1881-2008, dal sogno alla realtà* (La Giuntina, Firenze 2007-2008); *Breve storia dello Stato d'Israele* (Carocci, Roma 2009); *Neofascismi* (il Capricorno, Torino 2018); *Storia del conflitto israelo-palestinese* (Laterza, Roma-Bari, edizione aggiornata 2020). *Neofascismi in grigio* (Einaudi, Torino 2020).

Nel 2022 darà alle stampe *Metamorfosi d'Israele. Dieci quadri strategici ed un percorso di significati* (Laterza, Roma-Bari 2022).